

**Freni**  
Ricerche di Marketing  
high quality ad hoc surveys

# Il costo del lockdown lo pagano le partite Iva e gli Autonomi

Firenze, 19 Maggio 2020



*Marketing research for decision makers  
Price is what you pay. Value is what you get. (Warren Buffett)*

**Freni** Ricerche Sociali e di Marketing - Via della Villa Demidoff 27 -I-50127 Firenze Italia  
tel. +39 055350773 fax +39 055351534 e-mail: [frenimkt@frenimkt.com](mailto:frenimkt@frenimkt.com) site: [www.freniricerchedimarketing.com](http://www.freniricerchedimarketing.com)  
Skype: frenimkt  
p.iva 047636310485 codice SDI: KRRH6B9

**Periodo della rilevazione:** 11 - 18 Maggio 2020

**Modulo d'intervista utilizzato:** Il testo integrale di tutte le domande rivolte ai 267 rispondenti figura all'interno delle tavole statistiche

**La percentuale di coloro che hanno risposto** a ciascuna domanda e **la percentuale dei non rispondenti** figurano nelle tabelle allegate

**Verifica della coerenza delle risposte alle diverse domande Ex post** controllo di coerenza sul file delle risposte tramite software proprietario

Privacy. Le informazioni ed i dati raccolti sono stati raccolti in totale anonimato dei rispondenti.

I dati contenuti nel presente rapporto sono di esclusiva proprietà di Freni Ricerche di Marketing. I dati ed il rapporto contenuti nel presente documento possono liberamente venire riprodotti e resi pubblici citando la fonte: **©Freni 2020**

L'utilizzo e la riproduzione pur parziale del modulo d'intervista sono interdetti e protetti, anche per uso didattico, salvo autorizzazione scritta © Vincenzo Freni

I dati sono stati elaborati con il package statistico proprietario di Freni *Ricerche di Marketing*

**SMART (Statistics for MARKeting Test)**

## **AVVERTENZA**

Questa raccolta dati si basa su una rilevazione aperta a tutti, non basata su un campione elaborato scientificamente. Ha quindi l'unico scopo di permettere ai 267 partecipanti, auto estratti, di esprimere la propria opinione su un tema di attualità attraverso un questionario autocompilato.

## **Nota alla lettura dei grafici e dei dati contenuti nel rapporto**

*I grafici consentono una lettura più rapida dell'informazione ma, per limiti oggettivi, non possono essere così analitici quanto può essere una tabella numerica.*

*Nei grafici, nella maggior parte dei casi, non vengono rappresentati i non-rispondenti pertanto i valori vengono riproporzionati alla base numerica dei soli rispondenti. Talvolta, a causa degli arrotondamenti di cifre prive di decimali eseguiti in via automatica, la somma dei valori contenuti nei grafici può diventare 101%. Nella lettura delle tabelle si tenga presente che nel caso di risposte singole la somma delle frequenze viene indicata come TOTALE mentre nel caso di risposte multiple (che cumulate possono superare il 100%) compare la scritta BASE (che indica il numero di rispondenti).*

## Premessa

A seguire alcuni dati cui fare riferimento per inquadrare la situazione presenti nel sito [www.truenumbers.it](http://www.truenumbers.it)

## Uno sguardo sul panorama Italia

I lavoratori autonomi cui facciamo riferimento nella nostra indagine sono 5.3 milioni.

La totalità dei residenti ammonta a 60.5 milioni.

Sono 23 milioni coloro che lavorano: 17 milioni e 896mila hanno un impiego da dipendente (il contratto di lavoro a tempo pieno e indeterminato riguarda 12 milioni e 211mila persone), mentre 5 milioni e 319mila sono gli indipendenti (appunto la popolazione lavorativa oggetto della nostra inchiesta).

I Pensionati ammontano al 26.2% del totale dei residenti pari a 15.8 milioni

Gli statali sono 3.253.000 (rappresentano il 27,5% di tutta la forza lavoro impiegatizia, e per il 55% sono donne).

L'Italia è uno dei Paesi con la quota maggiore di lavoratori indipendenti in Europa. E' anche per questo che c'è molta attenzione nei confronti di questo segmento della popolazione composto da commercianti, professionisti, industriali, artigiani... le cui attività sono state in larga parte sospese per un lungo periodo di tempo.

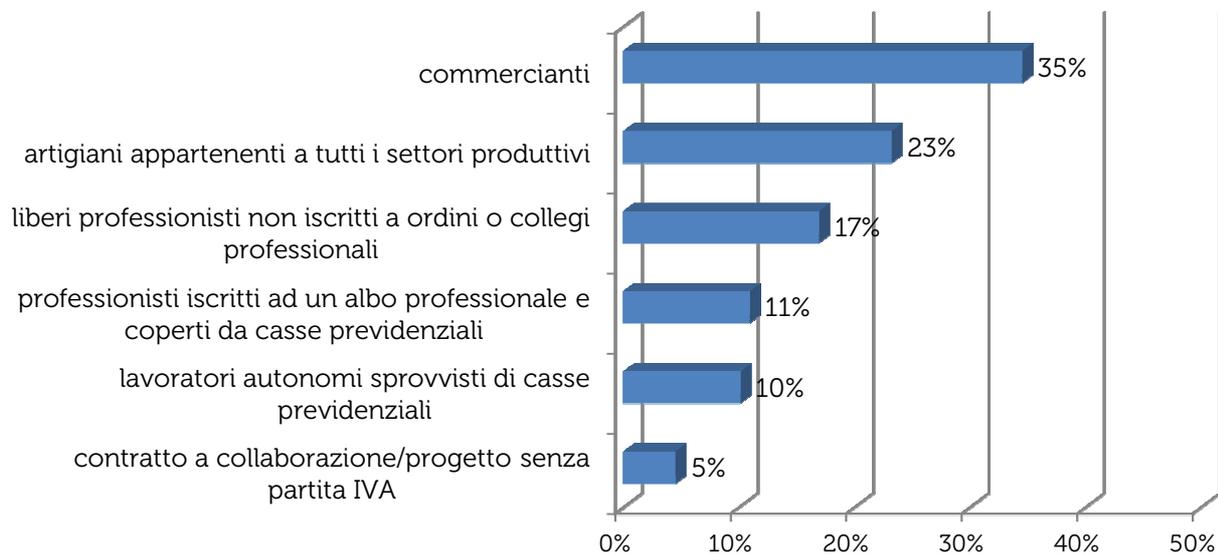
I 600 euro una tantum stanziati dal Governo per fronteggiare l'emergenza coronavirus sono stati previsti solo per chi è iscritto alla gestione separata ed è commerciante o artigiano, oltre che per stagionali e lavoratori agricoli, mentre i tanti professionisti che invece versano i contributi alle casse professionali (avvocati, architetti, iscritti Enasarco, ecc) sono stati esclusi e dovranno attendere eventuali misure analoghe di queste ultime.

Come è possibile constatare già dalla lettura di questi dati emerge una profonda frattura nella società italiana. Da una parte si trovano i soggetti economicamente garantiti: statali, pensionati, assistiti di vario genere (la stragrande maggioranza), e dall'altra quelli non garantiti che con le loro attività autonome producono ricchezza economica, occupazione e sostegno per il sistema economico e previdenziale del Paese.

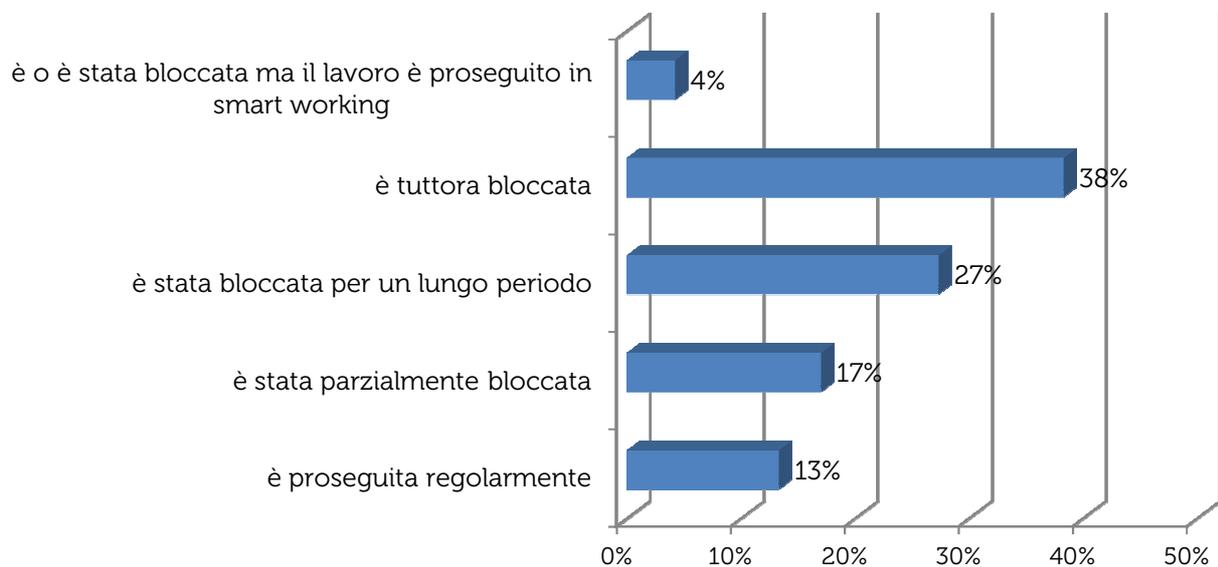
**In sintesi: 23 milioni di italiani (il 38,4% degli occupati) ne mantengono 37 milioni.**

## La struttura del campione dei rispondenti

### A quale categoria lavorativa appartiene?



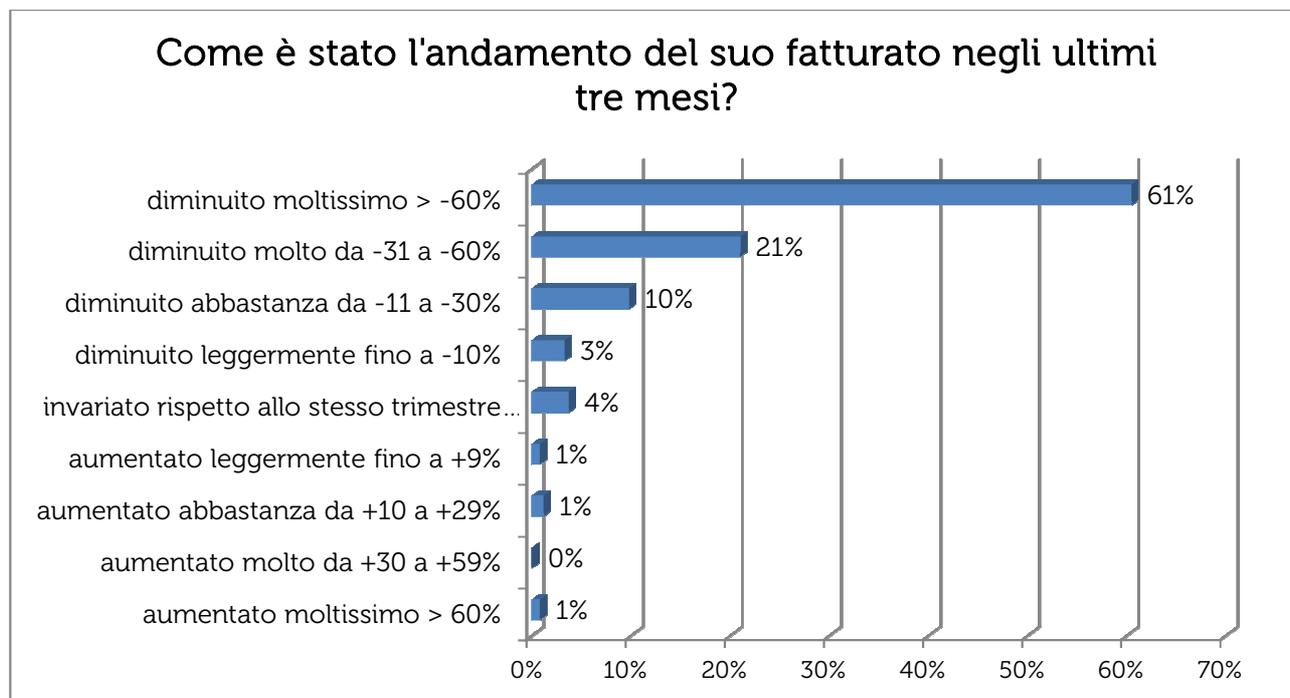
### La sua attività rientra tra quelle bloccate per ordine del governo?



## *Senza lilleri non si lallera*

L'andamento del fatturato a seguito dell'emergenza Coronavirus ha avuto mediamente una riduzione del 57% negli ultimi 3 mesi.

Il 93% del campione ha registrato una diminuzione del fatturato: per il 60% il fatturato è diminuito moltissimo, il 20% molto, per il 10% abbastanza e per il 3% leggermente).



In particolare le diverse categorie hanno subito le seguenti perdite di fatturato:

- artigiani e commercianti -62%
- lavoratori autonomi -58%
- liberi professionisti non iscritti a nessun albo -55%
- co.co.co -46%
- liberi professionisti iscritti ad albi professionali -40%

Anche tra coloro la cui attività è proseguita regolarmente, perché rientrava nei codici ATECO indicati dal Governo, la riduzione del fatturato e di conseguenza la mancanza di liquidità e l'impossibilità di rispettare le scadenze fiscali, è stata del 43%, esattamente come per le attività che sono state parzialmente bloccate.

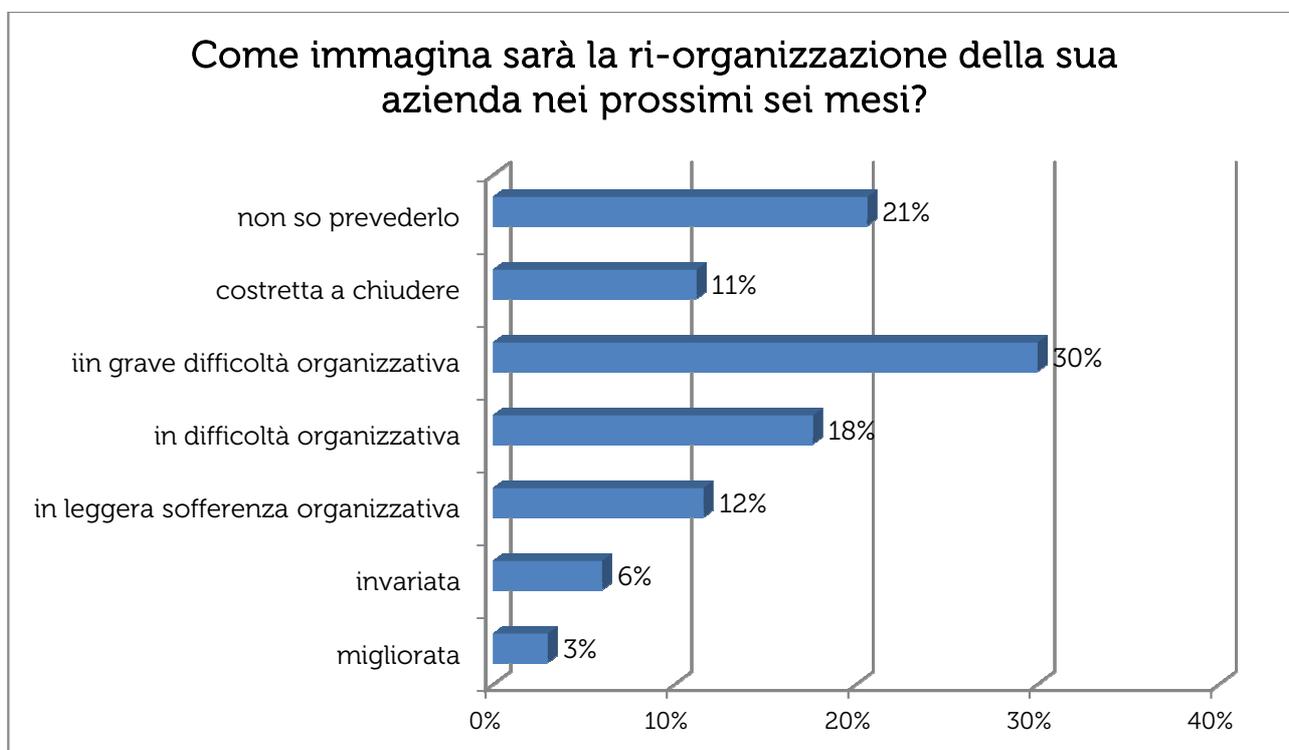
Le attività bloccate per un lungo periodo hanno subito una perdita del 61%, mentre quelle al momento tuttora bloccate (al 17 maggio 2020), la perdita ammonta al 74%.

Per quanto riguarda le attività bloccate, ma che comunque hanno potuto proseguire il lavoro in smart-working, la perdita è stata del 46%.

Il crollo del fatturato è naturalmente correlato anche alla durata del periodo di blocco, per cui risultano in maggiore sofferenza le attività che sono tutt'ora bloccate.

Questi dati evidenziano che tutte le attività economiche - al di là dei diversi codici ATECO che le classificano - sono fortemente interconnesse fra di loro, e quindi consentire l'operatività ad alcune categorie e negarla ad altre, ha impattato negativamente anche su quelle attività alla quali era stato consentito di continuare ad operare.

Infatti, 3 attività su 4 che hanno proseguito regolarmente il lavoro prevedono di avere, quando torneranno pienamente attive, delle serie difficoltà organizzative.

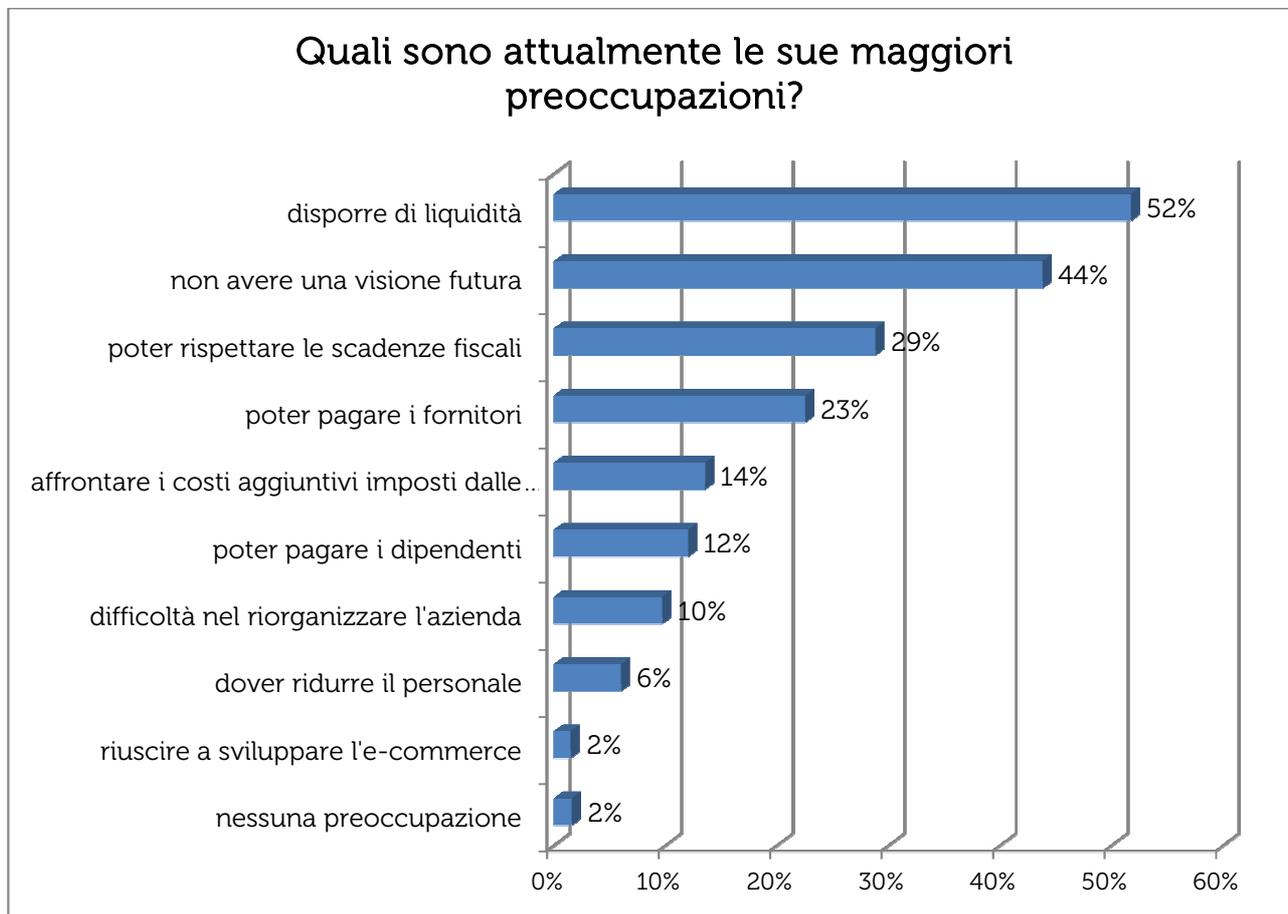


In linea generale le partite IVA ritengono che nei prossimi 6 mesi, fino a novembre, le loro aziende subiranno una sofferenza organizzativa il 30% grave e un ulteriore 28% una qualche difficoltà organizzativa; un ulteriore 12% sarà costretto a chiudere. Il valore si concentra soprattutto fra gli artigiani e i commercianti lievitando al 17%.

Considerando che il 20% non è in grado di non riuscire a pronosticare il futuro della propria attività, si può calcolare che più di 1 commerciante e 1 artigiano su 5 al momento denunciano difficoltà organizzative di tale gravità per adeguarsi alle linee guida disposte dal governo da essere costretti alla chiusura.

## Quali le preoccupazioni che interessano maggiormente gli autonomi?

Innanzitutto la mancanza di liquidità (65%), un aspetto che interessa soprattutto gli artigiani e i commercianti (3 su 4), preoccupazione che può essere associata all'impossibilità di rispettare le scadenze fiscali.



A causa delle grandi incertezze del momento il 52% del campione non è in grado di definire un progetto valido per assicurare un futuro alla propria attività.

Ampie le preoccupazioni (29% del totale) di non poter riuscire a pagare i fornitori (la percentuale cresce al 33% presso gli artigiani e al 46% presso i commercianti), il 14% teme di non poter pagare i propri dipendenti (19% artigiani, 19% commercianti, 19% liberi professionisti iscritti ad un albo), cui si sommano preoccupazioni legate ai costi aggiuntivi non previsti, imposti dal rispetto delle normative Covid (22%).

Tenendo presente che in prevalenza le partite IVA riguardano una singola persona, e quindi in quel caso non si parla di riduzione del personale, vediamo che tra i commercianti il 15% dichiara di dover ridurre il personale (valore che ammonta al 9% tra gli artigiani).

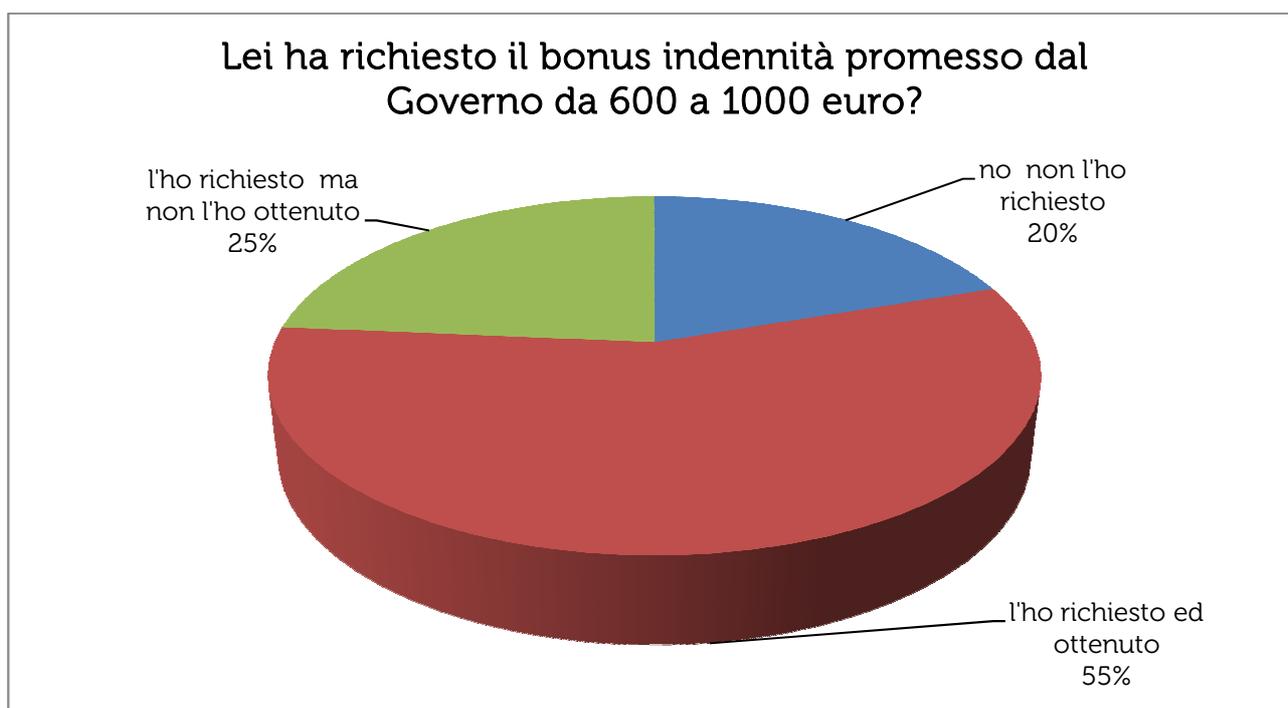
## Bonus di indennità

Il 57% del campione l'ha richiesto ed ottenuto, un 24% l'ha richiesto ma non l'ha ottenuto (35% tra gli artigiani), mentre la restante quota del 19% non l'ha richiesto (o non ne aveva i requisiti o per altri motivi).

Delle aziende alle quali è stato imposto di interrompere l'attività, il 30% ha richiesto il bonus ma non lo ha ottenuto.

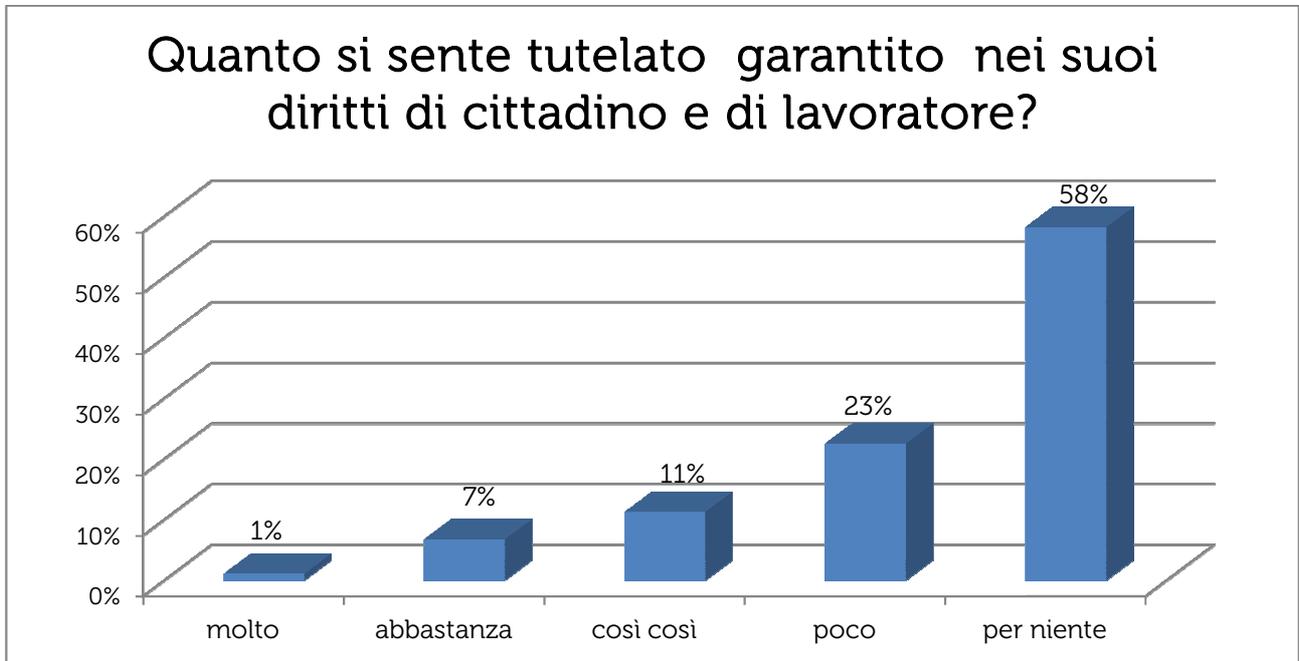
Stesso valore lo riscontriamo proprio tra coloro che affermano di avere problemi di liquidità.

I più penalizzati sono proprio coloro o che denunciano problemi di liquidità o chi è stato forzosamente costretto a chiudere.



Le partite IVA appaiono fortemente sfiduciate e non si sentono assolutamente tutelate nei diritti di cittadini e di lavoratori.

L'80% ritiene di non essere tutelato e garantito nei suoi diritti (23% poco + 57% per niente).



Il popolo delle Partite IVA sembra aver perso totalmente la fiducia nei confronti dello Stato e delle Istituzioni che dovrebbero garantire quantomeno i diritti riservati agli altri cittadini.

## L'Italia che produce affondata in 3 mesi

Dalla lettura dei dati percepiamo un grido di dolore che viene proprio dalle categorie produttive che si sentono totalmente rimosse dall'agenda politica.

Siamo in presenza di due mondi, al momento nettamente separati. Quello di cittadini di Serie A, almeno apparentemente disinteressati alle difficoltà dal popolo delle Partite Iva e quello dei cittadini di Serie B, attivi nel mondo del lavoro, che vedono, nel migliore dei casi, un futuro estremamente incerto.

Abbiamo detto due mondi solo al momento separati, fino a che quello reale dove si produce ricchezza e si creano i posti di lavoro non riesca più a sostenere il mondo di chi ha uno stipendio comunque garantito.

I dati mostrano quanto il blocco delle attività abbia creato dei danni in larga parte irreversibili al sistema economico: riduzione massiva dei consumi non alimentari e sospensione dell'offerta.

Il crollo del fatturato non può che riflettersi a breve sulla chiusura di una quota non marginale delle imprese e riduzione del personale di quelle che sopravviveranno, sia a causa della minore fruizione degli spazi disponibili sia per i costi legati all'igienizzazione previsti dalle linee guida che alla ristrutturazione degli ambienti e alla vigilanza nella gestione dei clienti (compresa la raccolta dei dati personali degli avventori).

È emergenza per le piccole Partite Iva e per gli Autonomi, che non hanno ammortizzatori sociali. L'indennità di 600 euro per alcuni mesi stabilita dal Governo il 16 marzo non è sufficiente per consentire loro la sopravvivenza.

Parliamo di almeno 400mila lavoratori stagionali e lavoratori del settore dello spettacolo, del turismo, dello sport, del commercio, centrali nell'economia italiana. A cui si aggiungono i commercianti e gli artigiani che hanno dovuto chiudere le loro attività per decreto. La crisi economica e sociale provocata dal Covid-19 grava pesantemente anche sui liberi professionisti.

Sono lavoratori e contribuenti che non beneficiano degli ammortizzatori sociali previsti per i lavoratori dipendenti. Il lockdown non è uguale per tutti.

La concentrazione delle perdite su pochi importanti settori, come turismo e intrattenimento, che sono anche quelli più soggetti a forme di distanziamento e rigidi protocolli di sicurezza è inaccettabile, considerando anche che negli ultimi 3 anni, dal 2016 ad oggi, si è registrata una riduzione delle Partite Iva del 40% circa: da oltre 8,5 milioni sono scese a poco più di 5 milioni.

In questi giorni ha inizio la riapertura di buona parte delle attività ma non tutte riapriranno perché mancano le condizioni minime per coprire le spese fisse per la conduzione dell'esercizio. Altri riapriranno ma depotenziati nel personale la cui presenza non viene giustificata dal minore volume di lavoro.

Chiaro comunque che nel caso nei primi mesi di attività i costi fissi non siano coperti dai ricavi (cioè si azzeri il profitto) la strada della chiusura appare inevitabile.

## La parola alle imprese, la cura Covid-19 ammazza il cavallo

Le frasi *verbatim* che abbiamo raccolto mostrano da un lato il malcontento delle categorie produttive e l'impossibilità di una ripartenza, dall'altro – aspetto molto più grave – la sfiducia maturata nei confronti dello Stato, percepito come il vero nemico (molto più del Coronavirus), che non riconosce il ruolo sociale di chi genera la ricchezza.

Le partite IVA avvertono l'assenza dello Stato definendo la propria situazione *"pessima se non da suicidio"*. La preoccupazione non è legata a quello che è stato nel recente passato e alla perdita di fatturato, ma riguarda il proprio futuro: *"riusciremo a sopravvivere?"*.

## Mancano misure di *welfare* a sostegno dei più danneggiati

Le partite IVA descrivono sé stesse come *"i meno tutelati"*, *"arrivati a un punto di non ritorno"*. *"Le partite IVA sono abbandonate a sé stesse, interventi economici inesistenti, protocolli inapplicabili e stilati senza la collaborazione di professionisti dei vari settori"*; *"capisco chi la vuol far finita, se non hai il callo sul cuore vieni risucchiato in un vortice senza ritorno"*.

Le partite IVA pospongono la resa dei conti nei prossimi mesi, *"ho dato istruzioni al commercialista di valutare la convenienza se continuare o chiudere"*. Le partite IVA lamentano l'incapacità delle istituzioni nella gestione della situazione sanitaria ma soprattutto di quella economica *"i miliardi andranno bruciati in bonus e mance inutili"*, *"tra poco il paese andrà in rovina e saranno a rischio anche stipendi e pensioni, anche se questa categoria di garantiti al momento non sembra capire"*.

**Un protocollo psicotico e umiliante infligge un senso di angoscia da cui non se ne viene fuori**

*"Le imminenti riaperture sono trasformate in una specie di persecuzione, con mille inutili regole che ci penalizzeranno".*

*"Purtroppo ci hanno costretto a chiudere, non vi lasceremo soli, si diceva da subito, io mi sento sola, i pagamenti arrivano e i fatti no, solo parole e promesse. Parole che non vengono concretizzate purtroppo.... "*

*"Purtroppo la politica non è all'altezza, un disastro, solo promesse"*

Il pensiero comune si riassume in una frase: *"noi versiamo tasse mentre loro non lavorano e mensilmente percepiscono un reddito assurdo".* Il pensiero poi ritorna indietro alla situazione sanitaria *"la situazione poteva essere gestita molto meglio fin da dicembre, prima di arrivare a vedere migliaia di persone morte e altre che sono vive ma profondamente segnate nella vita, negli affetti, nel lavoro".*

*"Siamo morti che camminano" R.I.P.*

***Una situazione sociale a dir poco incontenibile ed esplosiva!***

## Commenti *verbatim* rilasciati spontaneamente

- *Abbandonata*
- *Affidabilità del sistema*
- *Altri soldi pure per le sanificazioni, non è possibile*
- *Amareggiato*
- *Azienda poco presente nel sostenere collaboratori a partita iva. Eccessivi costi da sostenere*
- *Calotta*
- *Categoria ambulanti dimenticati da tutti*
- *Chi pagherà tutti gli aiuti o presunti tali offerti dal governo?*
- *Chiudo serranda in Italia... E apro in Polonia, dove posso ottenere soldi a fondo perduto per inizio attività*
- *Chiusa da oltre due mesi, con le nuove norme non so se potrò riaprire.*
- *Ci vuole liquidità è subito.*
- *Come categoria non mi posso fermare ma manca il lavoro. Mancano i soldi. Non so come pagare le tasse e le altre spese*
- *Come partita IVA costretta a chiudere l'attività per due mesi non mi sento tutelata in nessun modo dallo stato e neppure i miei dipendenti hanno visto un euro di cassa integrazione. La richiesta dei 25000 euro mi sembra un'un'ulteriore presa in giro andiamo a fare debiti su debiti. A noi serve una somma di denaro a fondo perduto per riparare in parte le perdite subite dalla chiusura dell'attività e regole un po' meno restrittive per riuscire a ripartire e riabituarci i clienti ad entrare in negozio per poter riprendere a fare una vita praticamente normale.*
- *Completamente abbandonata*
- *Completamente ignorata*
- *Con le decisioni di questo governo ho dato istruzione al commercialista di valutare la convenienza se continuare o chiudere...*
- *Credo che questa classe politica sia totalmente inadeguata nel gestire sia la situazione sanitaria ma soprattutto la drammatica situazione economica. Già i soldi sono pochi in più hanno lasciato che la burocrazia la facesse da padrona e in più di una cifra totale di 80 miliardi più di 60 andranno bruciati in bonus e mance inutili, secondo me il paese andrà in rovina tra poco saranno a rischio anche stipendi e pensioni ma questi sembra non lo capiscono.*
- *Da marzo che non fatturo preso finora 600 € decreto liquidità non pervenuto per problemi cin ADE*
- *Dal governo solo minchiate gli autonomi e le partite iva siamo stati abbandonati al nostro destino*  
*Basta parole bisogna scendere in piazza.*
- *Di fronte a nuove sfide non bisogna stare fermi ma cercare nuove strade.*
- *Disastroso*
- *Drammatica*
- *Drammatica*
- *È un caos, aspettiamo i prossimi giorni, per capire come dobbiamo muoverci*
- *E uno schifo non si capisce niente*
- *fotografo commerciale settore turismo e fiere*
- *futuro molto incerto*
- *gestione del governo approssimativa ed insufficiente basata solo sul panico mediatico*

- *gli aiuti dello stato sono troppo leggeri*
- *governanti incapaci, autonomi abbandonati a se stessi*
- *Ho case vacanza con P.I. lavoriamo stagionalmente siamo chiusi da ottobre quindi zero entrate, lavoriamo principalmente con estero quindi ormai tutto disdettato se non ci bloccheranno x questo anno tasse saremo costretti a chiudere dopo 25 anni di attività.....*
- *ho difficoltà economiche*
- *Ho la fortuna di poter lavorare in smart working, la speranza è di poter continuare a lavorare anche nei prossimi mesi*
- *Ho paura del prossimo settembre.*
- *Ho un bar trattoria dovevano far riaprire chi non ha imparato a convivere col virus andar in una terapia intensiva magari quella di Bertoldo che è rimasta VUOTA.*
- *Ho un centro estetico, siamo sotto la lente per le imminenti riaperture, trasformata in una specie di persecuzione, con mille inutili regole che penalizzeranno solo un settore che se non lavora a regime, difficilmente si sorregge! Non penso che tutti riusciremo a resistere a tutto questo... Soprattutto senza nessun aiuto da parte dello stato!!*
- *Ho un centro scommesse SNAI. Siamo completamente abbandonati e senza aiuti*
- *I lavoratori autonomi, sono poco tutelati e seguiti dallo stato*
- *I unica cosa che posso dire è che dopo aver visto il comportamento degli italiani. ....e quello di chi ci governa. .... Siamo messi male ....governo incompetente. ...bisogno di gente che conosce da vicino le difficoltà di noi commercianti ....*
- *Il governo dovrebbe annullare tutti i pagamenti di tutto il 2020*
- *Il governo non è stato in grado di supportare il paese*
- *Il nostro paese è troppo lento per dare i giusti fondi a chi ne ha bisogno.*
- *in una situazione che poteva essere gestita molto meglio fin da dicembre, avrei gradito chiarezza prima di arrivare a vedere migliaia di persone morte e altre che sono vive ma profondamente segnate nella vita, negli affetti, nel lavoro*
- *Io lavoro con un chioschetto alle grotte di Pertosa, provincia Salerno. Le scuole sono chiuse e niente gite scolastiche faccio feste di piazze con il tiro a bersaglio e feste non ne fanno se tutto va bene se ne parla l'anno prossimo io con la mia famiglia c'è dobbiamo mangiare*
- *La fine*
- *La mia attività commerciale anche con l'apertura non avrà lavoro ho un negozio di bomboniere e senza cerimonie non avrò lavoro inoltre ho 1500 euro di fitto mensile tra negozio e abitazione e per quest'anno incassi saranno zero. Nella bozza di governo come aiuti ci sarà il credito d'imposta per i fitti ma io come pagherò i fitti e altre spese? Questo in breve ho anche mandato e mail a varie trasmissioni per poter esporre le problematiche del mio settore e della mia situazione in particolare ma nessuno mi ha risposto. aggiungo che ho due bambini avuti in adozione che hanno problemi e purtroppo devo sperare nell'aiuto della mia famiglia per il necessario*
- *La mia attività è aperta da gennaio 2020*
- *La mia azienda ha bisogno di liquidità immediata per poter pagare fornitori e dipendenti al contrario delle tasse non me ne frega nulla*
- *L'apparato burocratico è forte causa dei rallentamenti nell'espletazione delle funzioni pubbliche in tantissimi settori.*

- *Lavanderia per alberghi ristoranti e catering per ora distrutta*
- *Lo stato ci ha abbandonato*
- *Manca una visione a lungo termine fine 2020 – primo semestre 2021 è qui che si gioca il futuro delle imprese italiane...*
- *Mi auguro che lo stato, sia equo con tutti..*
- *Mi sento poco tutelata dallo stato poche idee valide per aiutarci*
- *nessun aiuto di nessun tipo, almeno per ora comune regione governo*
- *Nessuna p iva deve più pagare niente. Valiamo meno del RDC .noi versiamo tasse mentre loro nn lavorano e mensilmente loro ogni mese percepiscono un reddito assurdo*
- *Nessuna sicurezza*
- *No comment*
- *Noi edili del centro che lavoriamo con il terremoto non avremmo possibilità di accedere ai finanziamenti in quanto ora ci stanno facendo fatturare i lavori del 2018/2019 con conseguente aumento di fatturato mie primi 4 mesi dell'anno poi ci sarà il nulla per molti molti mesi un schifo*
- *non applicabile rispetto alla mia pratica lavorativa*
- *Non avete messo la voce " Agente di commercio "*
- *Non basta rimandare le scadenze, a noi mancano soldi per far fronte a questi pagamenti e la riapertura non ci porterà liquidità immediata. Abbiamo bisogno di respirare. Bloccati costi fissi fino alla fine dell'anno per lo meno!*
- *Non ho parole*
- *Non ho un soldo e nessuna prospettiva di lavoro*
- *Non mi sono sentita tutelata, costringere a chiudere attività senza dare le giuste tutele economiche, i provvedimenti economici presi dal governo sono assolutamente insufficienti soprattutto se sono stati dati ad alcuni ed altri no.*
- *Non posso essere positivo. Non abbiamo certezze x la cura del covid, e le aziende sono in grandissima difficoltà*
- *Non posso riaprire per mancanza di liquidità avendo aperto a giugno 2019 non posso ottenere fondi e ancora in attesa di risposta da parte della banca, inoltre essendo invalida mi hanno rifiutato il bonus,il brutto è che ho ristrutturato essendo una gelateria molto datata altrimenti avrei già riconsegnato le chiavi*
- *non vedo alcun futuro*
- *Oltre ad essere stato dimenticato dallo stato, sono andato protestato. La moratoria dei titoli e' durata dal 9 marzo al 30 aprile. Ma la chiusura del locale si è protratta. Hanno fatto la moratoria per lavarsi la coscienza? Oppure non sanno di cosa parlano perché hanno una visione distorta della realtà? Non so cosa pensare a 58 anni. Capisco chi la vuole far finita. Se non hai il callo sul cuore, vieni risucchiato in un vortice senza ritorno. C'è ne accorgeremo nei prossimi mesi.*
- *Oltre alle problematiche di promesse del governo non mantenute sono mamma di 4 figli e devo gestire compiti videochiamate e quant'altro. Come si può lavorare?*
- *P.iva abbandonate a se stesse, interventi economici inesistenti, protocolli inapplicabili e stilati senza la collaborazione di professionisti dei vari settori. Quello che mi preoccupa è la realtà che si profilerà da ottobre/novembre in poi quando dovremo fare i conti*
- *Pessima*
- *Preoccupato*

- *Purtroppo ci hanno costretto a chiudere, non vi lasceremo soli, si diceva da subito, io mi sento sola, i pagamenti arrivano e i fatti no, solo parole e promesse. Parole che non vengono concretizzate purtroppo...*
- *Purtroppo la politica non è all'altezza, un disastro, solo promesse, ecc ecc.*
- *Sartoria abiti da sposa tutti matrimoni rimandati al 2021 incassi totalmente azzerati come si fa ad andare avanti?*
- *Se non sburocratizziamo si chiude!*
- *Sento l'assenza dello stato e mi sento fortemente presa per i fondelli*
- *Senza soldi*
- *SENZA UN ADEGUATO SUPPORTO FINANZIARIO SARA' DIFFICILE ANDARE AVANTI*
- *Servono fondi perduti e non pari al 25% della perdita servono fondi ingenti*
- *Si spera di non dover mancare al poco lavoro che c'è x malattia. Ci si accontenta di aver la spesa contando sui prodotti in scadenza dell'attività alimentare che va avanti a forza di rinunce e sacrifici perché la parte bar e ristorazione è chiusa da mesi x emergenza covid ( la mia attività è un negozietto con bar in unico locale e un affitto di 830€ mensile)*
- *Siamo arrivati ad un punto di nn ritorno*
- *Situazione assurda, ho lottato contro il crollo ponte Morandi, ho chiesto finanziamenti per poter creare bagno per disabili ( obbligatorio per le nuove gestioni), messo dehor fisso e chiuso, inaugurato il 1 febbraio, fatto chiudere dopo 1 mese....un disastro*
- *situazione complessa e poco garante*
- *Situazione da suicidio*
- *Situazione pessima*
- *Situazione Precaria*
- *Sono imprenditrice, amministratore della mia srl nè partita iva nè dipendente e non ho diritto a nulla ma vivo solo del mio lavoro e ora ho solo spese, personali e aziendali*
- *sono molto preoccupato per il futuro*
- *sono molto spaventata per il futuro*
- *Sono un papà di 54 anni titolare di un bar di paese in Molise provincia di Isernia sono l'unico che lavorava mia moglie è disoccupata e abbiamo una figlia che studia a Napoli all'università con tutte le bollette di utenze tra casa bar e casa a Napoli ho praticamente esaurito ogni risorsa non so più cosa fare sono molto preoccupato e a momenti non riusciamo neanche a vivere abbandonato da tutto e da tutti mia moglie in comune non ha potuto chiedere nulla, gli hanno detto che siccome suo marito aveva fatto richiesta bonus 600 euro x covid 19 e a tutto oggi ancora non vedo un solo euro, non aveva diritto mi scusi per lo sfogo saluti.*
- *Sono un parrucchiere, e molto deluso dal governo per le strategie adottate verso i meno tutelati.*
- *temporeggio*
- *troppo pochi gli aiuti economici*
- *Troppo pochi i fondi erogati*
- *un grande casino, non sappiamo di che morte moriremo.*
- *Un periodo difficile per le micro imprese, riusciremo a sopravvivere????*
- *Una catastrofe assoluta*
- *Un'altra volta tanto assistenzialismo e tante difficoltà che si creano alle aziende senza responsabilizzare il dipendente.*
- *Vita in emergenza*

- *Zero incassi, spese e tasse non sospese. Non vedo prospettive positive*
- *morti e le persone non possono neanche venire all'ultimo saluto purtroppo solo i nostri familiari stretti. AMEN.*
- *Futuro???...la nostra sparizione!!!!*
- *Speriamo di andar via da questo paese...*
- *Fatto sondaggio tutt'altro che roseo*
- *Il mese prossimo chiudo la ditta*
- *Non esistiamo adesso in 2 giorni stanno bocciando tutte le domande bonus 600euro di marzo in attesa fino al 14 maggio poi tutte bocciate, non esistiamo*
- *LE CHIUSURE TOTALI ...X MANCANZA DI VENDITE*
- *Il crollo totale ..... siamo finiti*
- *Un futuro di cacca*
- *Siamo nella merda fino al collo*
- *Siamo morti che camminano*
- *Finiti!!*
- *La fune...*
- *Tutti alla Caritas*
- *Mah.....futuro???*